



I sindacati: «Brunet lotti per paghe più alte»

La politica
albergatrice
in coda alla
classifica
dei redditi
dei
consiglieri
provinciali

Un reddito complessivo che non arriva ai 20 mila euro per l'anno 2022, un anno comunque molto favorevole per il turismo, vale a dire appena 1.600 euro lordi mensili: con queste cifre, che la pongono in coda alla classifica dei consiglieri provinciali, Antonella Brunet suscita la solidarietà dei sindacati Cgil Cisl e Uil che auspicano che l'esponente politico si impegni per paghe più giuste.

In una nota i segretari provin-

ciali di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, rimarcando come in Trentino esista un grosso problema di basse retribuzioni, sottolineano come «nel settore, dunque, non c'è solo un problema di produttività e di elevati costi degli affitti per chi lavora, esiste anche una tema legato alla redistribuzione della ricchezza prodotta. A questo punto, sembra si possa affermare, a partire dai vertici che mostrano

stipendi quasi pari ai loro dipendenti».

I sindacati insistono: «Al di là di ogni ironia, siamo consapevoli che la consigliera, a fronte di un reddito molto basso dichiarato ai fini fiscali, possiede un ingente patrimonio, con la partecipazione societaria a tre alberghi e ben otto tra immobili e terreni. Segno che la ricchezza, almeno nel suo caso, è significativamente rilevante. Visto però che la stragrande maggio-

ranza degli addetti del settore turistico non ha la fortuna di possedere un tale patrimonio e vive solo dei propri redditi da lavoro per i quali viene dichiarato al fisco fino all'ultimo centesimo in forza del sostituto d'imposta, ci aspettiamo che chi rappresenta il settore turistico in Trentino, a cominciare da chi ha anche un ruolo istituzionale, combatta la stessa battaglia per una paga dignitosa accanto alle lavoratrici e ai lavoratori».